



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in CAMERUN e KENYA - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	KENYA	NAIROBI	139515	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA – Via La, e 118 – BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

L'intervento si realizza nella Contea di West Pokot, Kenya e a Nairobi, contribuendo a una maggiore resilienza delle comunità nelle aree aride e semi aride (ASAL), alla siccità e altri effetti del cambiamento climatico.

Nella zona di intervento è praticata agro-pastorizia, che combina l'agricoltura mista con quella nomade pastorale: pastorale pura (33%), agropastorale (37%) e agricoltura mista (30%).

La contea è situata in una regione arida e semi-arida con ambiente accesso al cibo difficili: l'insicurezza è stata ulteriormente esacerbata dall'impatto negativo del cambiamento climatico.

Le pianure della contea sopportano il peso maggiore dei cambiamenti climatici, come evidenziato da siccità ricorrenti e prolungate che provocano insicurezza alimentare cronica, malnutrizione, focolai di malattie, impoverimento delle risorse naturali (acqua, suolo, alberi e pascoli) e perdita di biodiversità (flora e fauna). Ciò ha avuto impatti socio-economici e ambientali negativi che minacciano i mezzi di sussistenza delle comunità pastorali, aumentato i conflitti basati sulle risorse e portano alla riduzione del reddito familiare.

Le donne costituiscono più del 70% della forza lavoro in agricoltura e contribuiscono all'80% di tutto il lavoro per la produzione alimentare domestica.

Bisogni/Aspetti da innovare

Il progetto mira ad accrescere la resilienza delle comunità attraverso il miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale delle famiglie vulnerabili, in particolare donne e bambini, e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, con modelli sostenibili di consumo e di produzione agricola contribuendo alla risoluzione dei conflitti dovuti alla scarsità delle risorse naturali disponibili. La introduzione di tecniche agricole sostenibili e a basso uso di risorse ambientali e la adozione di pratiche di NSA (Nutrition Sensitive Agriculture) rispondono ai bisogni migliorando il livello di sicurezza alimentare e nutrizionale nelle famiglie dei beneficiari ed insieme ad un processo formativo e di sensibilizzazione contribuiscono a ridurre i conflitti in atto nelle comunità.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA – ONLUS è una ONG che promuove programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile delle regioni rurali dei Paesi in Via di Sviluppo, attivando azioni rivolte ai settori agricolo, zootecnico, dell'energia e della tutela ambientale, della difesa e recupero delle acque, a cui si associano attività specifiche di animazione sociale, formazione e di educazione igienico-sanitaria. CEFA assegna priorità al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare ed alla risposta ai bisogni primari delle popolazioni. Ogni progetto cerca di coniugare insieme interventi direttamente produttivi con azioni rivolte alla crescita culturale e sociale, assegnando particolare importanza alle capacità organizzative in senso democratico delle comunità coinvolte dove svolge progetti di promozione sociale, economica e sanitaria in stretta collaborazione con le comunità locali, le autorità civili e religiose.

In Kenya è operativa dal 1990, dove è riconosciuta dallo stato keniano come ONG dal 1994, svolgendo in stretta collaborazione con i rappresentanti locali, cittadini ed autorità civili e religiose, progetti di promozione sociale, economica e sanitaria. In questi ambiti, sono state realizzate attività integrate e complementari volte ad uno sviluppo organico e localmente sostenibile del territorio che tenesse conto della dignità dell'individuo, il rispetto della società e la tutela dell'ambiente, molte delle quali sono gestite dalle comunità locali. CEFA ha portato avanti progetti specifici, alcuni dei quali sono oggi gestiti integralmente o in parte dalle comunità locali di riferimento. Negli ultimi anni le attività promosse si concentrano su: incentivazione del settore primario, attraverso l'erogazione di formazione, input e servizi avanzati per l'agricoltura e l'allevamento; promozione sociale, che consiste principalmente nel promuovere la partecipazione scolastica e nel combattere le discriminazioni di genere; promozione sanitaria, tramite campagne di sensibilizzazione e informazione; sviluppo sostenibile, contribuendo alla conservazione delle risorse naturali, dell'ecosistema forestale e ad una loro gestione sostenibile; costruzione di nuove infrastrutture strategiche per lo sviluppo locale (strade, scuole, ecc.) e miglioramento di quelle già esistenti.

Negli ultimi 5 anni il CEFA ha operato in particolare nella Contea di Kitui, a Nairobi e in gran parte del Paese, attraverso i seguenti progetti

- "Rafforzamento della Resilienza e della Sicurezza Alimentare presso le comunità agro-pastorali nel distretto di Mutito, Contea di Kitui, Kenya (2014-2018)". Il progetto ha previsto l'accesso sostenibile a fonti d'acqua ed ha adottato l'approccio della filiera (value chain) per migliorare il livello di produzione e commercializzazione da agricoltura in seccagno (sorgo e fagiolo mungo), miele e orticoltura. Ciò si è tradotto nel miglioramento della sicurezza alimentare e delle condizioni economiche e sanitarie dei 3.100 beneficiari, di cui 60% sono state donne, e nella riduzione del rischio da shock legati alla siccità, come previsto negli obiettivi generale e specifico.

- "IMARISHA HAKI Protecting and promoting Human Rights and Reforms within Criminal Justice System in Kenya" (2018-2020). L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire all'eradicazione di tutte le forme di tortura, maltrattamenti e violazioni dei diritti umani all'interno del Sistema di Giustizia Penale in Kenya. Nello specifico, ImarishaHaki si pone come obiettivo quello di rafforzare il ruolo e l'efficienza

degli Human Rights Defenders (HRDs) e dei National Security Organs (NSOs) così da promuovere riforme strutturali che contribuiscano a eradicare tutte le forme di violazione dei diritti umani all'interno del sistema di giustizia penale, minorile e non, in Kenya.

- **APRIRE**: Affido Prevenzione Riabilitazione e Reintegro per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya (2018-2021). Il progetto è rivolto a bambini e bambine in conflitto con la legge in Kenya e vuole promuovere e proteggere i loro diritti attraverso una riforma del sistema di giustizia minorile. I pilastri dell'intervento sono 3: la tutela dei diritti dei minori negli istituti giudiziari minorili, il reinserimento nella comunità e nella famiglia di origine o l'affido, la risoluzione alternativa delle controversie e l'introduzione e l'attuazione della giustizia riparativa.

PARTNER ESTERO:

- **Northern Rangelands Trust (NRT)**
- **SOMIRENEC**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire a mitigare gli indici di denutrizione e malnutrizione, aumentare la sicurezza e la sovranità alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione.**

Obiettivo Specifico

1. migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle famiglie vulnerabili, in particolare donne e bambini;
2. generare mezzi di sussistenza sostenibili e proteggere le risorse produttive.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In generale, I volontari n.1 e n. 2 in servizio civile supporteranno il progetto con la seguente modalità:

- Supporto nelle attività di monitoraggio (M&E) per le azioni 1,2 e 3 del progetto descritto e le varie sub-attività. Il monitoraggio sarà fatto in associazione con il Capo Progetto e con il Dipartimento M&E Regionale di Nairobi e M&E Locale con ufficio a West Pokot. Il team M&E si incontra mensilmente per rivedere lo stato degli indicatori di progetto e per assicurarsi che tutti i mezzi di verifica degli indicatori siano archiviati correttamente.
- Supporto logistico per la realizzazione delle azioni 1,2 e 3. In particolare, i volontari supporteranno il Capo Progetto e il Dipartimento di Logistica nel monitorare che gli acquisti e le gare di appalto siano implementati secondo i tempi previsti dal progetto.
- Partecipazione agli incontri settimanali tra il capo progetto, agronomo, ingegnere idrico, coordinatore sul terreno, addetto M&E, per assicurarsi che le azioni 1,2 e 3 siano implementate secondo il calendario di progetto e con le risorse prestabilite. I volontari prenderanno appunti dei meeting e monitoreranno il completamento dei punti d'azione dell'incontro, quando necessario.
- Collaborazione nella preparazione di materiali di comunicazione (post, poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) per la promozione del progetto sopra elencato e la promozione del lavoro di CEFA in Kenya nel settore della sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile.

Nello specifico, le attività che vedranno l'attiva partecipazione dei volontari saranno:

Attività 1: Creazione, formazione e supporto di gruppi per la produzione e vendita di qualità di mango migliorate

- Selezione/creazione e supporto di 2 gruppi per la gestione di vivai per piantine di mango migliorate.

Attività 2: Creazione, formazione e supporto di gruppi per la produzione di miele e promozione dell'apicoltura moderna

- Supporto di un "centro per la raccolta e produzione del miele", costituito da un'unità per il processamento del miele e una carpenteria per la produzione di arnie moderne. La gestione del centro è data ad un'organizzazione comunitaria, attraverso il supporto e formazione di CEFA e degli altri partners di progetto.

Attività 3: Razionalizzazione delle attività generatrici di reddito attraverso l'azione e sostegno e rafforzamento dei Gruppi di Risparmio e Prestiti per le comunità agro-pastorali, in particolare donne, per migliorare l'accesso al credito

- Creazione, training e supporto di 80 gruppi di risparmio e prestiti. La formazione avviene tramite un consulente specializzato, per fornire la possibilità di avere micro-crediti e supportare le attività di micro-imprenditoria

Attività 4: Creazione, formazione e supporto di gruppi per la produzione di agricoltura sensibile alla nutrizione

- Creazione e formazione di 35 gruppi per la produzione di agricoltura sensibile alla nutrizione
- Distribuzione a 1400 agricoltori di kit che comprendono semi e attrezzi agricoli

Attività 5: Costruzione di sistemi di irrigazione e sistemi di approvvigionamento di acqua che forniscano acqua per bestiame

- Costruzione di due impianti di irrigazione che raggiungono un totale di 400 agricoltori (già beneficiari della formazione e distribuzione di input agricoli)
- Costruzione di sistemi di approvvigionamento di acqua per il bestiame delle comunità agro-pastorali
- Creazione e formazione di associazione di utenti dell'acqua per la gestione delle infrastrutture idriche costruite, allo scopo di avere una manutenzione sostenibile dei sistemi idrici

Attività 6: Supporto all'Autorità nazionale per la gestione della siccità (NDMA) nell'utilizzo di una tecnologia innovativa per l'identificazione della condizione corporea del bestiame (PET – Pictorial Evaluation Tool)

- Supporto durante le visite trimestrali di valutazione della situazione siccità nelle contee e analisi dati per il bollettino di NDMA.
- **Attività comune con gli altri Enti co-progettanti:** Supporto nella progettazione i momenti formativi in merito alla sicurezza alimentare e all'utilizzo ottimale dei prodotti locali per un miglior apporto nutritivo; realizzazione dei momenti informativi con le famiglie della comunità

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Il CEFA affitta a Nairobi, nelle vicinanze dell'ufficio ed in una zona centrale e sicura della città, delle stanze con tutte le misure di sicurezza possibili (recinzione, guardiana, grate a porte e finestre) in cui far alloggiare i ragazzi in SCU. Per quanto riguarda il vitto, vengono pagati i pasti e le spese per l'approvvigionamento di cibo.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove

possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

KENYA – NAIROBI (139515)

- Rispettare il regolamento interno del CEFA
- Rispettare il codice etico di CEFA

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa

di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Camerun, del Kenya e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori

indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sededi NAIROBI (139515) in Kenya

Tematiche di formazione

Modulo 5A - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

Modulo 6A – Beneficiari e Partner Locali

- Presentazione dei gruppi beneficiari d'intervento
- Presentazione dei partner locali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'**
- **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME**
- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'**
- **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**
- **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**
- **Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA**

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.